

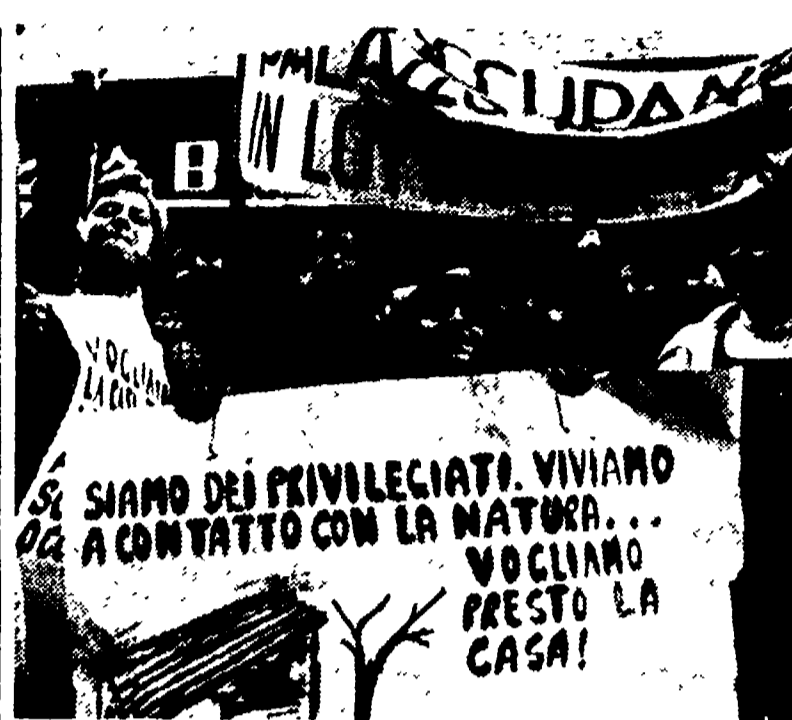
Una manifestazione indetta dal PCI e dal Comitato di lotta

# «La casa è un nostro diritto» gridano i senzatetto in corteo

In centinaia hanno sfilato per le vie del centro - Il Comune ha chiesto l'utilizzazione di 860 appartamenti dell'IACP - La delibera bocciata dal TAR - Un incontro alla Regione

Ices Bagnoli, baracche Poggioreale, scuola media Carone, albergo Washington, albergo Turistico, appartamenti di via Campagna... dietro tutti questi nomi un solo dramma: quello della casa. Sono gli abitanti delle case delle scuole, occupate dai senzatetto napoletani, da anni in attesa di una sistemazione dignitosa, più umana.

«Se ne sono cadute a pezzi. Il Comune ci ha messo a disposizione delle roulotte, ma questa è una situazione che non si può tollerare. A meta, tanto per fare un esempio, è toccata una "tre posti"».



La manifestazione dei senzatetto davanti alla Regione

«Siamo venuti qui a S. Lucia il 2 gennaio. Il Comune ci ha dato un alloggio un po' decente, ma il centro sociale di via Arno — per sollecitare la giunta regionale — perché si sblocchi questa assurda situazione». È un primo impegno in questa direzione che è stato già strappato. In un successivo incontro l'assessore regionale Cirillo e la delegazione dei senzatetto, infatti la giunta si è impegnata ad affrontare il problema nella sua prossima riunione, già in programma per venerdì.

## Per i napoletani è stato un vero dramma Scioperano vigili e ATAN: impazzito ieri il traffico

Il sindacato autonomo dei vigili urbani pretende un'indennità di 50.000 lire mensili - All'azienda dei trasporti in lotta per il contratto integrativo

Traffico impazzito ieri a Napoli per lo sciopero dei vigili urbani e del personale delle autolinee ATAN. Per l'intera giornata nei punti nevralgici della città sono stati segnalati ingorghi spaventosi, mentre i pochi pullman in circolazione sono stati presi d'assalto alle fermate.

Per quanto riguarda, infine, le richieste avanzate dal SNAUV per i vigili urbani c'è da segnalare una presa di posizione di CGIL-CISL-UIL che giudica «pericolosa l'estensione al corpo dei vigili dell'indennità di pubblica sicurezza oltre che non prevista dal contratto».

In tutta Italia, come da più parti viene richiesto, è che si costituisca un nuovo corpo di polizia, che verrebbe a sovrapporsi ai tre esistenti nel paese. CGIL-CISL-UIL hanno invece chiesto corsi di qualificazione professionale per i vigili (su cui l'amministrazione comunale si è detta d'accordo) che consentano successivamente una collocazione idonea alla qualificazione raggiunta.

## Contro i 900 licenziamenti Giovedì sciopera la Circumvesuviana

I lavoratori della Circumvesuviana daranno, in termini di lotta, una prima risposta giovedì prossimo, astenendosi dal lavoro per quattro ore (dalle 9 alle 13) alle decisioni annunciate dalla presidenza dell'azienda di sospendere dal servizio tutti i dipendenti della Circumvesuviana (i treni, però, sospenderanno il servizio alle 10 anziché alle 9 per consentire ai lavoratori di raggiungere il piazzale antistante la stazione al corso Garibaldi, dove si svolgerà un'assemblea generale).

Lo ha annunciato la federazione provinciale autotrasportatori CGIL-CISL-UIL in un comunicato in cui la segreteria del consiglio d'azienda e i delegati dei lavoratori delle autolinee. Unitamente a questa decisione le organizzazioni sindacali ritengono che sia indispensabile una chiara risposta del presidente della giunta regionale e dell'assessore ai trasporti alle denunce della presidenza dell'azienda per verificare se risponde al vero e in che misura l'indennità della Regione nel sostituirsi allo Stato per coprire il deficit della gestione dei servizi automobilistici.

«L'azienda di lavoro interesserà tutti i dipendenti della Circumvesuviana (i treni, però, sospenderanno il servizio alle 10 anziché alle 9 per consentire ai lavoratori di raggiungere il piazzale antistante la stazione al corso Garibaldi, dove si svolgerà un'assemblea generale).

Che cosa succede a Napoli dopo l'entrata in vigore del nuovo regime delle locazioni

# Sunia e Uppi: «Se saremo leali la legge non troverà ostacoli»

Purtroppo, mentre gli inquilini si rifanno alla legge, i proprietari studiano espedienti per aggirarla - A colloquio col segretario provinciale del Sunia e col presidente dell'Uppi - Modulo di contratto elaborato unitariamente

A venti giorni dall'entrata in vigore della legge per l'equo canone, come si presenta la situazione? Abbiamo fatto capo due osservatori diversi e apparentemente collocati su sponde opposte: il sindacato unitario degli inquilini e degli espropriati (SUNIA) e l'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi), con sede in via Generale Orsini 40, rappresentati rispettivamente dal compagno Renato Chiarazzo e dall'avvocato Giacomo Carini. Abbiamo detto apparentemente collocati su sponde opposte perché nelle conversazioni avute, abbiamo constatato che c'è uno spirito di collaborazione e di collaborazione e una volontà chiaramente denunciata di assoluto rispetto della legge.

«No, dobbiamo dirlo con chiarezza — conferma l'avv. Carini — che il modulo di contratto non mette al riparo da eventuali raggiri. Contiene una clausola interessante, specie per evitare un contenzioso troppo elevato. Il corso ad una commissione provinciale di conciliazione, paritetica tra proprietari e inquilini, è una soluzione di soluzione di eventuali conflitti».

«La legge va modificata — dice l'avv. Carini — perché suona condanna per molti piccoli proprietari anche per cause che non possono loro essere addebitate. Prendiamo l'esempio del degrado: il Comune di Napoli ha forzato la lettera della legge dichiarando degradate intere zone anche se singoli edifici sono in stato di manutenzione perfetta. Il degrado deriva dalla situazione generale della zona

(mancanza di strutture civili, di servizi, di scuole) ma appare evidente che di ciò non è possibile ritenere responsabile il proprietario. Bisogna agire per singoli edifici, «Appare evidente — prosegue — che in caso contrario questi edifici cadranno a pezzi perché i proprietari non effettueranno più le opere di manutenzione. Noi, come organizzazione, stiamo preparando dei rilievi che invieremo all'amministrazione comunale e, in caso venissero respinti, faremo il corso al TAR. Le pare giusto, per esempio, che la zona di Bagnoli, per l'insediamento di un albergo, debba essere considerata degradata e penalizzare il proprietario che di questo inquinamento non ha colpa?»

«Queste conversazioni hanno messo in risalto alcuni aspetti interessanti del rapporto che sta realizzandosi tra inquilini e piccoli proprietari: la volontà di procedere in accordo ci pare sia stata espressa abbastanza chiaramente anche se non mancano i punti di contrasto su alcuni punti della legge. Il che conferma che questa normativa — come è stato già sottolineato in precedenza — da considerarsi transitoria e modificabile per adeguarla alla realtà».

È stato anche confermato che un ruolo determinante nella sua corretta applicazione avrà la magistratura ed è proprio di questo aspetto che ci occuperemo prossimamente.

Sergio Gallo

«La prima cosa che abbiamo suggerito ai nostri associati — esordisce l'avv. Carini — è di rispettare integralmente la legge e da quanto ci risulta questa indicazione è stata seguita nella stragrande maggioranza dei casi. Se a muoversi sono stati subito i piccoli proprietari è perché sono questi ad avere maggiori bisogno, e cioè immobiliari possono anche attendere e agire con calma».

«Da parte nostra — dice Chiarazzo — non possiamo che indicare la strada della denuncia alla magistratura. E, come avveniva a Genova, questa azione può produrre buoni frutti sempre che, naturalmente, ci sia la collaborazione della magistratura e delle forze di polizia per bloccare subito ogni truffa e talvolta di vere e proprie estorsioni».

«L'unica strada — è d'accordo anche il rappresentante dell'Uppi — è quella di ricorso alle forze di polizia e alla magistratura che debbono stroncare sul nascere ogni tentativo di truffa. A Roma c'è stato un pretore che ha aperto una indagine sulle possibili forme di truffa in materia di locazioni».

«Non direi che bisogna preoccuparsi, eccessivamente per gli sfratti: è l'opinione dell'avv. Carini — perché anche in questo ci sarà un dosaggio nel tempo da parte della magistratura. Intanto se si realizza il piano decennale per la casa e si attua il risparmio-cassa il mercato immobiliare subirà un cambiamento consistente e quindi queste preoccupazioni cadranno».

«L'esplosione, che è stata uita a grande distanza, è avvenuta nella baracca adibita a laboratorio. Vi stavano lavorando al momento dell'incidente il titolare della ditta, Umberto Carizzi di 37 anni (che è ricoverato in gravi condizioni al reparto di rianimazione del Cardarelli), il Tenne Luigi Farni (anche lui ricoverato al Cardarelli con prognosi riservata) e Luigi Pisano di 34 anni (medicato e poi dimesso al S. Paolo).

## A Soccavo ieri mattina alle 12,30 Scoppia una fabbrica di «botti» Tre persone ferite (due gravi)

Il titolare della ditta (regolarmente autorizzata) e un anziano lavoratore ricoverati al Cardarelli - Il terzo lavoratore medicato e dimesso

Un boato, poi una colonna di fumo nero e denso. Alle 12,30 una fabbrichetta di fuochi d'artificio — come scrive il giornale — è saltata in aria a Soccavo. Tre persone che vi stavano lavorando sono rimaste ferite, due in modo grave.

L'esplosione, che è stata uita a grande distanza, è avvenuta nella baracca adibita a laboratorio. Vi stavano lavorando al momento dell'incidente il titolare della ditta, Umberto Carizzi di 37 anni (che è ricoverato in gravi condizioni al reparto di rianimazione del Cardarelli), il Tenne Luigi Farni (anche lui ricoverato al Cardarelli con prognosi riservata) e Luigi Pisano di 34 anni (medicato e poi dimesso al S. Paolo).

L'esplosione non ha avuto conseguenze più gravi perché le baracche che costituivano la fabbrichetta (in tutto tre) erano lontane l'una dall'altra una quarantina di metri.

In questo modo è stato evitato che per «simpatia» anche gli altri esplosivi, stipati nella baracca-deposito, saltassero in aria.

Nella costruzione saltata in aria si stava lavorando a pieno ritmo. E' questo, infatti, il periodo in cui, in fabbriche autorizzate o clandestine, si preparano i «botti» per la tradizionale «sparatoria» di Capodanno.

## Conferenza sui porti riconvocata a gennaio

Se a qualcosa è servita la riunione di ieri tra sindacati, forze politiche e imprenditori interessati al problema dei porti, a parte la riproposizione di linee già largamente note, si sembra sia stato il linguaggio più francamente critico con cui i vecchi problemi sono stati affrontati.

«L'occasione probabilmente l'ha fornita lo stesso presidente del consorzio che, nella relazione sul progetto di ristrutturazione del porto per ottenere il contributo statale e i finanziamenti del ripiano straordinario, che la Regione non definiva l'assetto territoriale e non convocò la conferenza della portualità è deplorabile, ma lo è anche il fatto che il consorzio è stato osservato — non attui l'assetto interno».

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'esigenza che si tenga la conferenza della portualità già più volte rinviata. Ora c'è una nuova data: il 13-14 gennaio. L'ha comunicata il presidente della IV commissione consiliare.

«L'occasione probabilmente l'ha fornita lo stesso presidente del consorzio che, nella relazione sul progetto di ristrutturazione del porto per ottenere il contributo statale e i finanziamenti del ripiano straordinario, che la Regione non definiva l'assetto territoriale e non convocò la conferenza della portualità è deplorabile, ma lo è anche il fatto che il consorzio è stato osservato — non attui l'assetto interno».

«L'occasione probabilmente l'ha fornita lo stesso presidente del consorzio che, nella relazione sul progetto di ristrutturazione del porto per ottenere il contributo statale e i finanziamenti del ripiano straordinario, che la Regione non definiva l'assetto territoriale e non convocò la conferenza della portualità è deplorabile, ma lo è anche il fatto che il consorzio è stato osservato — non attui l'assetto interno».

«L'occasione probabilmente l'ha fornita lo stesso presidente del consorzio che, nella relazione sul progetto di ristrutturazione del porto per ottenere il contributo statale e i finanziamenti del ripiano straordinario, che la Regione non definiva l'assetto territoriale e non convocò la conferenza della portualità è deplorabile, ma lo è anche il fatto che il consorzio è stato osservato — non attui l'assetto interno».

## Sequestrata un'altra nave carica di bionde

Un'altra nave contrabbandiera è stata sequestrata dalla Guardia di finanza. La «Sandro» di bandiera greca (questo il nome della nave) è stata catturata a 80 miglia da punta Carone dagli uomini del guardacoste «Gabriele». Gli equipaggi (tutti greci) sono stati arrestati e le 10 tonnellate di sigarette sequestrate.

Mentre in mare erano in corso le operazioni di abbordaggio della nave greca, a terra scattava l'operazione di polizia al sequestro di altre sigarette di contrabbando a Salerno (due quintali), a Mondragone (due quintali e mezzo) e a Nola, dove sono state sequestrate 2.270 chili di sigarette estere. Le «bionde» erano a bordo di vari automezzi che sono stati anch'essi sequestrati.

Mentre in mare erano in corso le operazioni di abbordaggio della nave greca, a terra scattava l'operazione di polizia al sequestro di altre sigarette di contrabbando a Salerno (due quintali), a Mondragone (due quintali e mezzo) e a Nola, dove sono state sequestrate 2.270 chili di sigarette estere. Le «bionde» erano a bordo di vari automezzi che sono stati anch'essi sequestrati.

Mentre in mare erano in corso le operazioni di abbordaggio della nave greca, a terra scattava l'operazione di polizia al sequestro di altre sigarette di contrabbando a Salerno (due quintali), a Mondragone (due quintali e mezzo) e a Nola, dove sono state sequestrate 2.270 chili di sigarette estere. Le «bionde» erano a bordo di vari automezzi che sono stati anch'essi sequestrati.

Mentre in mare erano in corso le operazioni di abbordaggio della nave greca, a terra scattava l'operazione di polizia al sequestro di altre sigarette di contrabbando a Salerno (due quintali), a Mondragone (due quintali e mezzo) e a Nola, dove sono state sequestrate 2.270 chili di sigarette estere. Le «bionde» erano a bordo di vari automezzi che sono stati anch'essi sequestrati.

Mentre in mare erano in corso le operazioni di abbordaggio della nave greca, a terra scattava l'operazione di polizia al sequestro di altre sigarette di contrabbando a Salerno (due quintali), a Mondragone (due quintali e mezzo) e a Nola, dove sono state sequestrate 2.270 chili di sigarette estere. Le «bionde» erano a bordo di vari automezzi che sono stati anch'essi sequestrati.

## Sul «Mattino» DC e Comune 76 a 18 (righe)

Un consigliere dc «interroga» e ne approfitta per criticare l'amministrazione comunale fa male a prendere un ospedale vuoto da 10 anni e a ristrutturare un parco pubblico. Il senzatetto, che paga troppo, che viola equo canone e piano regolatore. Sul «Mattino» di venerdì scorso un'interrogazione riceve un cospicuo titolo e 76 righe di piombo.

## Una mattina di domenica coi compagni a S. Giuseppe Porto

# «La nostra sezione ha sempre vissuto con la gente»

Giovedì scorso un gruppo di teppisti ha devastato i locali. Come si manifesta la solidarietà del quartiere e della città - Profonde radici nella realtà - La diffusione del giornale - Si discute in piazza mentre si fanno le tessere ai nuovi comunisti - Le iniziative

Quando entro nella sezione San Giuseppe-Porto con i primi compagni che sono venuti a prendere le copie del giornale, ho visto che si tessere del 1979, i segni dell'incursione dei vandali appaiono subito evidenti. E' stato un gruppo di teppisti, giovedì verso le 13,30, un'ora o quasi dopo che a piazza Plebiscito Luciano Lama aveva concluso il comizio del 10 gennaio. Hanno sgoiato la tabella mandando in pezzi armadi, tavoli, macchine da scrivere.

«Non vi preoccupate — dirà una anziana donna ai compagni, con un impulso spontaneo di solidarietà — vi aiuteremo a fare meglio di prima la sezione». Lo stesso impulso solidale che ha fatto aprire una sottoscrizione popolare e di benedetti della Sala sembla ed ha fatto arrivare fin qui, come si legge su una tabella appesa al muro, le 14.000 lire di vari cittadini, 10.000 lire dal Vomero, altro denaro da Fuorigrotta.

«E' stata allestita anche una mostra. E ora sta nascendo un comitato cui aderiscono i commercianti che si collegherà al consiglio di quartiere».

Oggi, però, è domenica, e la piazzetta ha un'aria tranquilla. C'è un omnio con la scatola dei colori e il cavalletto che dipinge stando all'angolo di una rivendita di vino. Più in là, quattro fanno una partita a tresette

«E' stato allestita anche una mostra. E ora sta nascendo un comitato cui aderiscono i commercianti che si collegherà al consiglio di quartiere».

Oggi, però, è domenica, e la piazzetta ha un'aria tranquilla. C'è un omnio con la scatola dei colori e il cavalletto che dipinge stando all'angolo di una rivendita di vino. Più in là, quattro fanno una partita a tresette

Oggi, però, è domenica, e la piazzetta ha un'aria tranquilla. C'è un omnio con la scatola dei colori e il cavalletto che dipinge stando all'angolo di una rivendita di vino. Più in là, quattro fanno una partita a tresette

Oggi, però, è domenica, e la piazzetta ha un'aria tranquilla. C'è un omnio con la scatola dei colori e il cavalletto che dipinge stando all'angolo di una rivendita di vino. Più in là, quattro fanno una partita a tresette

## piccola cronaca

- IL GIORNO**  
Oggi martedì 21 novembre 1978. Onomastico: Girolamo (domini) Cecilia.
- FARMACIE DI TURNO**  
Zona Chiaia: Largo Ascensione, 30. Riviera: Via M. Schipa, 25; Riviera di Chiaia, 8. Zona Posillipo: Via Manzoni, 120; P.zza Salvatore Di Giacomo, 122; Zona S. Ferdinando: Gradoni di Chiaia, 38. Zona Montecalvario: Via Speranza, 47. Zona S. Giuseppe: Via S. Giacomo, 47. Zona Avvocata: C.so Vitt. Emanuele, 437. Zona S. Lorenzo: Via S. Paolo, 20; Teatro S. Ferdinando, 38; Piazza Daniele, 71. Zona Vicaria: Maddalena alla Annunziata, 24; S. Antonio Abate, 102; Via Firenze, 29. Zona Mercato: Via S. Donato, 80. Zona Pandolfino: Via S. Maria, 17. Zona Stella: Via B. Celentano, 2; Via Arena Santa, 17; P.zza Cavour, 119. Zona S. Carlo: Via Pignone, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona Colli Aminei: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 106/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona Soccavo: Via Marco Aurelio, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teodoro, 480. Zona Colli: Viale Margherita, Zona Barra: Corso Birelli, 384. Zona S. Giovanni a Teduccio, Corso S. Giovanni, 29. Zona Miano e Secondigliano: Via Liguria, 2. Zona Secondigliano, 1; Via Vitt. Emanuele, 83. Zona Chiaiano, Marina di Pisciotta: P.zza Municipio, 1, Pisciotta.
- NUMERI UTILI**  
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8.13), telefono 294.014/294.202.  
Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9.12), telefono 314.955.  
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefettiva, telefono 315.032.  
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.  
**BENZINA DI NOTTE**  
AGIP: via Carlo Duilio; corso Europa; piazza Mergellina; viale Maddalena. API: via Argine. MACI: via Nuova Miano; via Argine; SS. 7 bis, km. 23 ESSO: viale Michelangelo; ponte di Casanova; Quadrivio Arzanoi; via Galileo Ferraris 44; FIVA: via Foria; via Caserta al Brav. MOBIL: via Vittorio Emanuele; piazza Carlo IV; via Santa a Cubito, IP: piazz. Lala; via Santa Maria a Cubito. TOTAL: via Argine.
- COORDINAMENTO GIORNALISTE CAMPANE**  
E' fissata per questo pomeriggio alle ore 15,30 la riunione del coordinamento delle giornaliste campane, nei locali del Circolo della stampa. Alla riunione sono invitate anche tutte le donne che, comunque, vogliono il loro lavoro nel campo dell'informazione.